

L'Asl Cn1 ha predisposto un piano per 67 nuovi ingressi di personale sanitario

Sbloccate le assunzioni in ospedale



Le richieste avanzate dall'Asl riguardano soltanto personale sanitario

Nei giorni scorsi, l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta ha riunito i direttori generali di Asl e Aso del Piemonte per fare il punto sull'attuazione della delibera che consente lo sblocco del turnover del personale, dei contratti di pulizia e portierato.

«I ministeri - spiega Saitta - hanno sbloccato il turnover per l'anno in corso e l'aumento del tetto di spesa di 28 milioni consentirà di procedere con 600 assunzioni, nonostante la perdita di quasi 2.000 dipendenti dal 2012 a oggi».

Circa 300 persone saranno assunte nelle Asl di Torino e provincia: gli altri posti disponibili saranno suddivisi tra i restanti ospedali regionali.

Per quanto riguarda l'Asl Cn1, il piano di assunzioni previsto (predisposto prima dello sblocco del turnover - ossia dell'impossibilità di assumere un nuovo lavoratore quando qualcuno va in

pensione - e dell'aumento del tetto di spesa) riguarderebbe 55 nuovi ingressi da suddividere tra operatori socio sanitari, infermieri, medici e dirigenti.

Tuttavia, le nuove disposizioni regionali lasciano "discrezionalità" alle varie Asl, assegnando soltanto il tetto massimo di spesa e delegando alla direzione locale il compito d'individuare le figure professionali necessarie.

Grazie all'eliminazione del blocco del turnover e all'innalzamento del tetto di spesa, gli inserimenti dovrebbero diventare 67 in una ipotetica suddivisione tra 23 medici, 1 sanitario e 43 operatori. Ma la situazione è ancora da definire.

Non rientrano nello sblocco del turnover i dipendenti amministrativi che, per le assunzioni, continueranno a seguire le regole in atto fino allo scorso anno.

In forse anche la deroga per la nomina di nuovi primari.

Promossa la sanità cuneese

Un'indagine pubblicata su "Il Sole Sanità" ha promosso l'Asl Cn1 e l'intera sanità cuneese.

Il grado di soddisfazione del servizio dal Servizio Sanitario Nazionale, da parte dei cittadini, è molto elevato: oltre 30% si dichiara molto soddisfatto del servizio in generale e più dell'80% fornisce la stessa valutazione in seguito all'ultima visita effettuata.

Si tratta di percentuali molto alte, rintracciabili solo in alcune zone del centro-nord del Paese come la Valle d'Aosta, il Trentino, parte del Veneto, la Lombardia, l'Emilia e la Toscana.

Il Nord-Ovest, inoltre, rileva la quota più bassa (6,2%) di chi ha dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie, che dovrebbero essere gratuite, per ragioni economiche o carenza di strutture. Le persone in cattive condizioni di salute nel territorio dell'Asl Cn1 sono al massimo il 16,8%.

Tra i più alti d'Italia, insieme a Liguria e Valle d'Aosta, i valori piemontesi di finanziamento pro-capite che arrivano a sfiorare quota 2.000 euro.

«Si tratta della conferma di una sensazione - commenta il neo direttore dell'Asl Cn1, **Francesco Magni** (foto) - che ho avuto sin dai primi giorni della mia permanenza nel cuneese: la Granda è una zona ricca, analoga a quella di Reggio Emilia, con una buona accessibilità ai servizi sul territorio».

